



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscano. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli

Approvando pienamente le chiare esposizioni fatte a favore del nostro porto, dal Cav. Uff. Signor Eduardo Musciacco, in seno alla Camera di Commercio di Lecce; e fra l'altro la sua giustissima proposta di far portare i fondali alla profondità di 12 metri, colgo occasione di pubblicare la seguente

Doverosa risposta

E' deplorabilissimo dover aprire una polemica fra cittadini Brindisini, riguardo tutto quello che si è detto e si è proposto di fare per la sistemazione del nostro porto, onde renderlo di facile approdo alle grosse navi che man mano vanno costruendo le potenti Compagnie di Navigazione; ed è da deplorarsi maggiormente quando si fanno delle osservazioni, non allo scopo di avvantaggiare l'interesse di questo porto, ma bensì a quello di sostenere dei principi sbagliati, solo perchè esposti da qualcuno che si ritiene infallibile. Non è quindi mia colpa se sono obbligato di rispondere alla lettera comparsa sul Num. 296 del «Giornale d'Italia» in risposta ad una corrispondenza da Brindisi sulla «Tribuna» del 16 Ottobre decorso. Corrispondenza ricavata da un mio articolo uscito sul giornale locale «Città di Brindisi» in data 6 stesso.

Prima di tutto non c'è qui bisogno di dover ripetere che quell'articolo rifletteva l'avvenire e non il passato od il presente di questo porto (e questo tutti coloro che lo lessero lo rilevarono certamente) tenuto conto delle colossali proporzioni che prendono le costruzioni marittime, citando in proposito i due vari avvenuti nei cantieri Inglesi il giorno 20 Settembre scorso dei due vapori colossi «Mauritania» ed «Adriatic»; citavo il rifornimento di carbone entro il porto interno alle navi da guerra, non potendovi ora accedere essendovene di quelle che hanno un'immersione uguale se non superiore all'attuale profondità; citavo anche il caso toccato al transatlantico «Kai-

serin M. Teresa» che il pilota Fortunato De Fiore fu obbligato ancorare al di fuori del porto esterno, nonchè il fatto di dover tenere in conto il beccheggio che temporali da Greco e Greco-Levante nell'imboccatura dell'avamposto è rilevante; come pure asserivo che il timone di una nave governa meno quanto minore è lo spazio che intercede fra la chiglia di essa ed il fondo del mare. E perciò concludevo col dimostrare l'impellente necessità di dover portare i fondali almeno a 12 metri.

Debbo intanto dichiarare, che prima di dare alla stampa quel mio articolo, consultai molti capitani marittimi miei amici, tutti i Piloti pratici del porto e diversi pescatori; e tutti quanti per loro esperienza lo approvarono pienamente. Anzi ricordo che uno dei più vecchi, il Pilota Michele De Fiore, mi disse di fare maggiormente risaltare l'inconveniente del *satiggio* (Beccheggio) che all'imboccatura dell'avamposto, con fortunale da Greco e Greco-Levante, si deve calcolare che è di un metro almeno (cosa che mi fu poi confermata anche dai capitani da me interpellati).

Ed ora veniamo alla lettera pubblicata sul «Giornale d'Italia» in cui, con una faccia tosta unica, lo scrittore confutava le considerazioni da me apportate e principiava la sua confutazione col fatto del «Kaiserin M. Teresa» asserendo che non entrò nel porto perchè il capitano non vi volle entrare, per non perder tempo nelle operazioni di ormeggio e disormeggio; mostrando così aperta contraddizione col dire che grossi vapori manovrano ed accostano alla banchina colla massima facilità, quali il «Persia» il «China» «l'Egypt» ed altri della Società Peninsulare.

Ora, domando io, se si manovra con facilità, stando a quanto ben dice l'articolista, come si può risparmiare tempo rimanendo fuori del porto esterno? Non s'impiega maggior tempo a rimanere nel porto esterno o nei paraggi di Fiume Grande, e mandare un'imbarcazione a remi in terra per le opera-

zioni sanitarie anzichè ad entrare nel porto interno ed ormeggiarsi?

Dica piuttosto l'articolista che i vapori della Peninsulare, da lui citati, furono espressamente costruiti per il servizio postale Indo-Australiano, ed hanno un pescaggio misurato, dovendo transitare pel canale di Suez appar contratto col Governo Britannico; mentre il «Kaiserin M. Teresa» era un transatlantico costruito a suo tempo per i viaggi Bremen-New-York.

L'articolista sa poi benissimo che allorquando il «Persia», il «China», «l'Egypt» ecc. manovrano nel porto interno erano sempre pilotati da Fortunato De Fiore, lo stesso Pilota che non entrò in porto col «Kaiserin M. Teresa» e quindi una ragione ci dovette essere. E volendo anche ammettere che questa ragione sia quella apportata da lui, siccome il mio articolo rifletteva l'avvenire e non il passato del nostro porto, domando io: se domani si presentasse il vapore «Lucania» della Cunard-Line che ha un pescaggio di 33 piedi circa, come potrebbe entrarvi? Cito il «Lucania» perchè appunto questo vapore qualche mese fa in linea Trieste-New-York, non poté accostare agli Hangars nel porto di Trieste, non essendovi profondità sufficiente. Ma a Trieste il governo Austriaco sta facendo il nuovo porto a Sant'Andrea, spendendovi 80 milioni di corone, allo scopo di renderlo accessibile alle navi di qualunque portata ed immersione. E, domando ancora, se domani venisse a Brindisi il vapore «Celtic» della White star Line, il quale tempo fa, in un viaggio con turisti a bordo, non poté entrare nel porto d'Alessandria, perchè pescava 28 piedi, come potrebbe entrare nel porto di Brindisi? E si noti che nell'attuale canale d'accesso di quel porto, vi sono 30 piedi di profondità: sappia però l'articolista che il nuovo canale d'accesso che si sta costruendo in Alessandria, oltre di essere il doppio più largo di quello esistente, avrà una profondità di 36 piedi!

Il fatto poi che il timone go-

verni meno quanto meno è lo spazio che intercede tra la chiglia di una nave ed il fondo del mare, che l'articolista mette quasi in ridicolo, è così marinaiatamente e matematicamente riconosciuto che anche senza essere molto tecnici si comprende; e come se ciò non bastasse si ha il giudizio autorevole di molti Capitani marittimi cui mi sono rivolto, nonchè il parere del Consiglio direttivo della «Società dei Capitani Liguri» residente in Genova, che mi permise di riportare:

«Genova 6 Dicembre 1906»

«Il Consiglio Direttivo di questa Società, nella sua tornata di ieri, presa visione della cortesissima sua in data 24 Novembre u. s. a emesso parere favorevole alla domanda rivolta e cioè che per quanto maggiore è il fondo del mare, maggiormente meglio governa la nave.»

«Questa Società incoraggia quindi la S. V. a sostenere la necessità di approfondire i fondali di cotesto porto, allo scopo di renderlo all'approdo di qualunque nave, tenuto precisamente conto delle colossali proporzioni che prendono oggi giorno le costruzioni marittime.»

Coi sensi della massima osservanza
Dev.mo Presidente
G. F. VALLE

E' ridicolo invece il voler paragonare la navigazione del Danubio coll'entrata nel porto di Brindisi; poichè colà, oltre che s'imbocca il fiume con mare calmo (dovendosi prima passare per il porto di Sulina) vi sono condizioni speciali per la navigazione; cioè l'obbligo del *doppio timone* (un piede di larghezza per ogni 100 piedi di lunghezza della nave) si può marciare con macchina a tutta forza essendo il percorso lungo e vi sono altre prescrizioni per le quali esiste un apposito regolamento. Mentre l'accedere in questo porto esterno, è molto differente in quanto che si deve entrare anche con mare grosso allorquando è temporale, e si deve rallentare di velocità, fino a dover marciare con macchina ferma, essendo il tratto da percorrere di 2000 metri appena, cioè quanti ve-

ne sono dall'imboccatura dell'avamposto alla banchina centrale.

Avesse almeno citata la navigazione del Canale di Suez, quantunque non sia neanche da paragonarsi, ma dico questo perchè sembra che l'articolista la conosca benissimo, avendo affermato come è effettivamente che in quel canale vi sono 9 metri di profondità, e quindi, non avendola citata, debbo arguire che lo abbia fatto ad arte, appunto per non fare rilevare il regolamento esistente per poterlo transitare, dal quale risulta che il massimo pescaggio concesso per transitare il canale è di metri 8, e la velocità di miglia 5 1/3 (vedi articoli 2 e 3 del regolamento) nonchè anche l'obbligo di mettere o meno il doppio timone, a seconda delle qualità nautiche della nave, etc. Quindi per il regolare governo di una nave, deve intercedere almeno un metro tra la chiglia di questa ed il fondo del mare. E devesi premettere che nel Canale di Suez non si deve tener conto di beccheggio, in quanto che anche colà vi si entra con mare calmo, dovendo prima passare per il porto di Port-Said e s'imbocca sempre con bonaccia.

L'articolista asserisce poi non esservi beccheggio all'imboccatura del nostro avamposto con temporale da Greco e Greco-Levante, ma invece sa benissimo di esserci; e qualora poi realmente non lo sapesse, ha qui un corpo di Piloti pratici, nonchè molti pescatori, a cui può rivolgersi, più quei Capitani che lo frequentano. Senza citare il caso di anni fa, quando nell'uscire dal porto il piroscalo « Aurora » del Lloyd, con temporale da Greco, all'imboccatura dell'avamposto ebbe da un colpo di mare portato via un uomo che si trovava fuori bordo. *incaponando* l'ancora; e senza citare il fatto che durante la costruzione dell'attuale meta luminosa sulla secca del Fico, ove gli operai avevano fatto una impalcatura di legno a 2 metri e mezzo di altezza dal livello del mare, un forte vento da Greco-Levante, un giorno per ben due volte la portò via.

Quindi il beccheggio è abbastanza sentito, come giustamente dicono i Piloti, i Capitani ed i pescatori. Ora per concludere:

Qualora l'articolista avesse messo come impellente necessità, e non come soprappiù, col motto *quod abundat non vitiat*, non mi sarei dato neanche la pena di rispondere, avendo avuto, per le considerazioni da me esposte, l'approvazione di tutti i tecnici e specialmente dei Piloti che sono i più conoscitori dei difetti e dei pregi di un porto; per cui è incomprendibile la risposta, a meno che non si voglia concludere che sia stata ispirata da chi ha sostenuto in seno alla commissione adunata in Prefettura, a Lecce, che 9 metri di profondità erano sufficienti, perchè tanti ve ne sono nel Canale di

Suez; come se Brindisi non dovesse aspirare ad altro che alle sole navi che transitano per colà.

Se l'ispiratore è quello che io intravedo non c'è che.... additarlo all'ammirazione dei nostri concittadini, perchè vedano dal presente come per il passato si sono curati gli interessi di questa Città.

SCIABICOTO

A proposito d'un augurio!

Leggiamo sull'accreditato confratello locale « Sancio Panza », in fine dell'articolo « Lux clamantis », l'augurio d'un florido e glorioso avvenire che l'autore Yorich fa a Brindisi, soggiungendo che, per riuscire nello intento, occorre un'amministrazione Comunale composta d'uomini di *mente sana*, di *vivace energia* e di *unicità d'indirizzo*.

Queste doti bellissime, di cui ha senza dubbio bisogno un buon amministratore, non mancano, in vero, fra molti componenti il nuovo partito d'opposizione; però essi dovrebbero maggiormente dimostrare d'esserne possessori, avendone ancora dato ben magra prova al corpo elettorale. Quest'ultimo — s'intende la parte sana e coscienziosa — ha dritto di conoscere a fondo, chi può essere meritevole del suo voto, ed esplicitar meglio l'importante e delicatissimo incarico che deve affidargli.

Basta: non ancora è il momento d'interessarci in merito, e rimandiamo di parlarne a tempo opportuno.

Nostre corrispondenze

Da Lecce

26 Dicembre 1907

Il trasloco del Prefetto

(X) Si vocifera che il nostro Prefetto Comm. Facciolati sarà quanto prima traslocato da Lecce; e si attribuisce un tale provvedimento all'inchiesta da lui ordinata sulle operazioni delle liste elettorali di Taranto!

Intanto qualche autorevole giornale locale, come la *Gazzetta delle Puglie*, smentisce recisamente la notizia che è comparsa sul *Pungolo*, inviata a quel giornale dal suo corrispondente Tarantino.

In ogni modo questa cittadinanza sarebbe dolentissima di perdere, nel Comm. Facciolati, un Funzionario integro ed instancabile nell'adempimento del suo delicatissimo ministero.

Ci auguriamo perciò che la notizia sia veramente falsa e creata di sana pianta, forse per paralizzare — secondo chi ebbe l'idea di divulgarla — l'azione benefica del valoroso capo della nostra Provincia.

Cercherò di mandarvi per i prossimi numeri qualche cosa di più esatto al riguardo.

Il Carnevale

Sempre più freddo degli anni scorsi si presenta fra noi il carnevale, che una volta a Lecce era animatissimo.

Poche veglie danzanti in case private; e scarsissime le mascherate, che nei tempi passati si sapevano qui così bene organizzare.

Soltanto il Politeama dà segni di vita, grazie all'attività del Sig. Donato Greco.

Infatti Domenica prossima sarà inaugurato un grandioso *Festival*, ove il pubblico potrà trovare modo come passare qualche oretta divertita, essendovi un buon Caffè concerto, Cinematografo, giuochi diversi ed una lotteria a beneficio di questa Poliambulanza.

Auguro intanto al Sig. Greco moltissimi affari.

UNA LODEVOLESSIMA INIZIATIVA

Altra volta ci siamo occupati sul nostro periodico, della bellissima idea di alcuni egregi e volenterosi commercianti, riflettente la costruzione in Brindisi d'un grandioso edificio da adibire a diversi usi di pubblica utilità, come: *Salone per conferenze, concerti ed altro; Mostre vinicole biennali; Borsa commerciale; Cattedra Ambulante d'Agricoltura; Università popolare; Consorzio antifillosserico, con annessa scuola d'innesto; Museo, ecc.*

Con vero compiacimento abbiamo ora appreso, che l'importante iniziativa torna di bel nuovo ad essere accarezzata in questo Spett. Circolo de' Commercianti, motivo per cui tutto fa sperare, che data l'instancabilità delle persone che lo compongono, le cose saranno al più presto concretizzate.

Torneremo sull'interessantissimo argomento nei prossimi numeri.

Dall'Ufficio di Polizia Municipale

NOTIZIE DIVERSE

Macellazione avvenuta nel mattatoio Comunale durante l'anno 1906:

Bovini	Num. 795
Suini	> 868
Equini	> 117
Ovini	> 2396

Totale Num. 4176

Contravvenzioni ai Regolamenti locali ed ai capitoli d'appalto, Numero 2390, delle quali 1415 conciliate, 583 sospese, 359 annullate e 23 deferite all'Autorità Giudiziaria.

Incassi diversi:

Per contravvenzioni	L. 2476,00
Servizio pubbliche affissioni	> 824,45
Tassa pubblici Spettacoli	> 544,90
Bandi e pesate al bilico del pubblico Macello	> 71,80
Tassa biciclette	> 262,50

Totale L. 4179,65

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato per domani 1. Febbraio, alle ore 17 1/2, per discutere le materie segnate all'ordine del giorno del 19 spirante, alle quali si aggiungono le seguenti:

1. Riordinamento dell'istruzione secondaria. Proposta del Sig. Calò.

2. Provvedimenti per l'applicazione della tassa bestiame. Proposta del Sig. Delle Grottaglie.

3. Modifiche al Regolamento mortuario. Proposta del Sig. De Giorgio.

4. Istanza del Sig. Arturo Mazari per ottenere un sussidio per l'apertura del Teatro.

Riceviamo da una distinta nostra lettrice:

IN MEMORIAM

Una triste notizia ha costernato gli animi gentili:

L'11 dello scorso Dicembre, a un'ora del mattino, dopo otto giorni di sofferenze crudeli, sopportate con stoica rassegnazione, spegnevasi la gentil donna professoressa ANTONIETTA TASSI, vedova dell'illustre letterato e patriota Niccolò Montenegro di Andria.

Nacque in Milano il 20 Dicembre 1833 da cospicua famiglia: i suoi genitori tutto avevano sacrificato per la nobile città nativa e pel riscatto nazionale.

Educata a liberi sensi, mantenne fino agli ultimi istanti incorrotta la sua fede di cittadina italiana. Garibaldi, Mazzini, Quadrio, Cairoli, Saffi la ebbero in grande considerazione e le lasciarono numerosi autografi e fotografie, custoditi da lei religiosamente e trasmessi al figlio amatissimo Giuseppe Edgardo.

Ella fu di quei martiri spesso, e a torto, negletti dalla storia, che pur si compiace talvolta di lodi esagerate o di encomi interessati.

Giovinetta, mostrò spiccate attitudini alle lingue, e conseguì (oltre titoli di minore importanza) a pieni voti i diplomi in francese, inglese e stenografia.

Fu gentile poetessa e compose in quegli idiomi versi, ove domina la nota patriottica ed umanitaria.

A cancellare i ricordi d'un triste servaggio, volle conseguire, e l'ottenne col massimo dei punti, la laurea di belle lettere sotto il regno di Vittorio Emanuele II, sebbene già possedesse il diploma analogo, ma fregiato dell'odiosa aquila bicipite.

La sua missione d'educatrice fu diretta specialmente a sperdere dall'animo dei discepoli i resti dell'oscurantismo borbonico. Insegnò, con tali intenti, prima a Corleto Perticara, ove fu apprezzata da eminenti personalità, quali i Senise e i Lacava; poi ad Andria, ove conobbe l'illustre Niccolò Montenegro, anche lui patriota fervente, e ne divenne consorte.

Divisero insieme le persecuzioni d'un governo ancora titubante e collaborarono alla volgarizzazione di molte opere dell'insigne filosofo e storico Edgar Jo Quinet, membro dell'Accademia di Francia e professore alla Sorbona di Parigi, che al Montenegro aveva conferito il privilegio d'un tal diritto. E la modesta Signora, non volle comparisse il suo nome di traduttrice accanto a quello del Consorte.

Trovavasi tra noi da vari anni col figlio Giuseppe Edgardo, e menò vita ritiratissima e tutta intesa all'amore pel figlio, e alla carità pei sofferenti.

Pochi sapevano, quindi, che la nostra città ospitasse questo modello di virtù e di patriottismo.

E come tale la intendo specialmente additare alle madri ed ai giovani tutti, ora che la morte la involse nelle algide ali. Le presenti generazioni, purtroppo, hanno bisogno che l'ideale della patria sia vivificato, ogni tanto, in loro dall'esempio di anime generose come quella di Antonietta Tassi.

Un'amica

CRONACA

Un nostro articolo

Con vero compiacimento abbiamo visto riprodotto, sull'autorevole « *Giornale d'Italia* » N. 27 a. VII l'articolo che il Prof. Antonio Ungaro ha scritto intorno al porto di Brindisi, e che noi abbiamo pubblicato la scorsa settimana.

Ci congratuliamo vivamente col valoroso Professore, nostro amico, i cui pregevoli scritti, riflettenti questioni vitalissime per Brindisi, sono così meritatamente apprezzati. Ci auguriamo poi di veder coronati da ottimo successo, gli sforzi che si fanno sempre da pochi volenterosi, perchè al nostro porto siano una buona volta arrecati, i miglioramenti reclamati dalla sua importanza.

Per l'estetica della città

Alla Commissione edilizia, a chi deve un po' badare ad un certo decoro della città, per quanto riflette il suo lato estetico, raccomandiamo vivamente di badare meglio ad espletare l'importantissimo mandato ricevuto.

Ad esempio: esistono in punti principali certe esposizioni di articoli, alcune scritte, veramente indecorose per una località simile a questa, così frequentata dai forestieri.

Son cose proprio degne d'un mesucolo e non d'un centro, che non lo è deve divenire importantissimo, per lo sviluppo che sempre più va prendendo il suo commercio.

Della questione in parola, su cui del resto ci siamo sempre intrattenuti, ci han fatto novellamente interessare persone a cui dispiace assai, che il nome di Brindisi sia menomato, per cose che, sebbene di poca entità, pur nondimeno bastano a farci giudicare per popolo incivile e trasandato in tutto.

Sorprende e meraviglia davvero questa nostra trascuratezza che non si riesce a debellare, nonostante la cooperazione di giovani volenterosi, e dotati della più ammirabile attività.

Al Banco di Napoli

Il Sig. Barbato Antonio, Direttore di quest'Agenzia del Banco di Napoli, è stato trasferito, occupando la carica di Segretario, nell'importantissima Sede di Torino.

E' qui venuto a sostituirlo, dalla Sede di Napoli, il Rag. Enrico Mazzola.

Ad entrambi mandiamo il nostro saluto.

Promozione

Il Signor Giuseppe Poto, tenente di complemento e Direttore della locale Società di Tiro a Segno, è stato in questi ultimi giorni promosso Capitano.

Al nostro egregio amico inviamo sentite e sincere congratulazioni.

Telefono Brindisi-Taranto

Il giorno 20 corr. Gennaio è stata aperta al pubblico la linea telefonica Brindisi-Taranto. La tariffa per ogni conversazione, della durata di 3 minuti, è di L. 0,50.

Nel mese di Marzo venturo sarà poi inaugurata quella Brindisi-Lecce, con la medesima tariffa.

Nei gendarmi pontifici

A far parte della musica dei gendarmi Pontifici, per opera di S. E. Mons. Morando, partirà verso i primi di Marzo il giovane brindisino Sig. Antonio Monaco.

Al nostro concittadino augurii sentitissimi.

Avviso al pubblico

Avendo il Ministero delle Poste e Telegrafi notato che molte volte si spediscono, come campione senza valore, merci ed oggetti che per quantità e qualità contravvengono alla legge postale, ha imposto agli uffici di verificarne sempre il contenuto prima di accettarli.

Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1887.

L'estrazione a sorte dei giovani nati nel 1887 per il servizio militare incomincerà con la data 20 febbraio e le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti avranno principio il giorno 8 aprile.

Stato Civile

dal 24 al 30 Gennaio 1907

Nati 12 — Imperato Antonia, Libello Maria, Ragione Maria, Esposito Luigi, Del Conte Francesco, Minò Clara, D'Aprile Umberto, Rescio Armando, Mazzotta Alessandro, Pignataro Maria, Venuto Maria, Solazzo Antonio.

Morti 10 — Cofano Giovanna a. 21, Fontana Vanda m. 10, Manca Delfina a. 66, D'Errico Stella m. 11, Dellisanti Maria a. 49, Lafuenti Concetta a. 25, Bleve Pasqualino m. 9, Sergio Antonio m. 27, Di Giulio Raffaele g. 9, Pignatelli Felicia a. 80.

Matrimoni 2 — Bove Antonio a. 24 con G. ribaldi Francesca a. 19, Laguercia Tommaso a. 25 con Laguercia Maria Lucia a. 25.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab Tip. D. Mealli — Brindisi 1907

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. - Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

“Il Giardinaggio”

Illustrazione del giardino dell'orto e del Frutteto, esce da 25 anni in Torino. 12 pag. a 2 colonne con oltre 100 illustrazioni di tutte le novità. Anno, L. 3. Saggi gratis.

Elettricità applicata alla Medicina

ed alla Chirurgia

con apparecchi perfezionati e di recente costruzione.

Correnti continue - Correnti alternate — ELETTRICITÀ —

Metodo speciale del Prof. APOSTOLOLI per la cura delle

MALATTIE UTERINE

— CLISTERI ELETTRICI —

Galvanocaustica — Endoscopia — (Cistoscopia — Vaginoscopia — Gastrosocopia ecc.)

Dirigersi al Dott. DE PACE

Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Per i restringimenti uretrali

Finalmente siamo sicuri che i restringimenti uretrali prostatici uretriti: Cistiti e catarro della viscica si guariscono radicalmente con i confetti Casile e le malattie del sangue impuro si guariscono mediante il Roob Casile.

Pasticceria Teodoro Colombo

Piazza Sedile - BRINDISI

Cotognata a L. 0,50 la scatola. Pasticceria freschissima — Confetture — dolci — liquori.

Servizi inappuntabile per battesimi e sposalizi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.



Come la primavera scaccia l'inverno,

così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie:

**INFATISMO • ANEMIA • SCROFOLA • RACHITISMO
GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO
DISTURBI DELLA DENTIZIONE.**

Dall'Egregio Dott. Gerolamo Sichera, Via G. Daita N° 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905.

“Nessuno dei preparati che ebbi occasione di sperimentare contro il linfatisimo dei bambini, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La usai anche per la cura di un mio bambino con esito soddisfacentissimo. L'azione ricostituente e fortificante del preparato principia a manifestarsi con un inaffabile benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E' facilmente presa e ben tollerata dai bambini”.

Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella

Emulsione SCOTT

non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principii attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott.

Il “pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso” usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti.

La Emulsione autentica, per ragione della sua facile assimilabilità, può usarsi tanto in piena estate che durante il più rigido inverno.



Trovasi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato “Saggio”. Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia N° 12—Milano.